



INCONTRO FRA I POPOLI

Periodico dell'Associazione
INCONTRO FRA I POPOLI
ONG - Onlus

www.incontrofraipopoli.it

SETTEMBRE 2017
n. 55 / anno XVIII
ISSN 2499-5320



Leopoldo Rebellato

Forse qualcosa ti sfugge

SOTTO o SOPRA

EDITORIALE

Caro Marco,

ho ripreso il mio lavoro in Italia, dopo il soggiorno in Congo. Gli impegni si erano accumulati, ma uno a uno li svolgo tutti, con il ritmo africano che concede ad ogni cosa il suo tempo e la sua umanità, senza mai fretta, ottenendo maggiori e migliori risultati dell'europeo frenetico.

Mi fa piacere che tu confermi la tua decisione di vivere un'esperienza di condivisione con chi è meno fortunato. Certo tu usi un linguaggio che noi non usiamo più. Anche nel mondo della cooperazione internazionale, nel corso del tempo, c'è stata un'evoluzione "culturale". **Sono passati i tempi in cui si diceva che ci sono paesi "sottosviluppati".**

Io vengo dal Congo e non è bello sentire dire che le persone con le quali ho condiviso 40 anni di vita sono "sottosviluppate". Sono miei e nostri amici, come persone e come popoli.

Credi che ci avviciniamo a loro perché li consideriamo "sotto..." e noi "sopra..."?

Al più, usando una terminologia più moderna e più rispondente a verità, preferiamo dire che **noi siamo "popoli arricchiti" e loro "popoli impoveriti".**

Proprio ieri parlavo via skype con una giovane italiana residente nel North Carolina: è incinta ed è molto triste perché negli USA sono previste solo quattro settimane per la maternità (inclusive di prima e dopo il parto).

Com'è sottosviluppato il popolo degli USA che al figlio che nasce fa prevalere la produttività economica! Se vuoi, elaboriamo un progetto di sviluppo per loro, per gli USA!

In Congo, nell'ambito di un

progetto formulato un anno fa dialogando con le associazioni dei Bambini e Giovani Lavoratori di quattro grandi città ed ora cofinanziato dalla Regione Veneto, ho realizzato un seminario formativo di due settimane per una quindicina di giovani leader espressi dalle suddette associazioni. È stato un seminario splendido, ci siamo reciprocamente "formati" ed "educati". Lo "scambio di buone pratiche" è stato il motivo di fondo delle nostre giornate.

Con 40 anni di "cosmopolitismo", su certi temi ero certo ben superiore a loro. Ma loro, con 18-29 anni di vita congolese, magari nella strada, nell'esperienza di bambini soldato, nella sofferenza per i genitori massacrati, vite guadagnate giorno dopo giorno, aggregandosi fra loro per trovare una fessura di lavoro remunerativo, almeno quanto basta per sopravvivere nella microparcellizzazione dell'economia locale... quanto ero piccolo di fronte a questi giovani, nuovi "figli miei"!

Non li ho "formati" per diffondere e sviluppare i miei progetti. Non li ho formati, ma ci siamo formati. E poi io non ho progetti miei su di loro. **La vera cooperazione internazionale non inventa e formula progetti di sviluppo di altri, oggetto della nostra bontà e della nostra superiore "ricchezza" (= maggiore arricchimento).**

Noi, Incontro fra i Popoli, non formuliamo progetti qui in Italia per poi andare a realizzarli in casa di altri, ritenuti incapaci di generare il proprio sviluppo e la propria emancipazione. Nel caso specifico del progetto per cui mi sono recato in Congo, le realizzazioni sono tutte

(segue)

"inventate" da loro. Noi di Incontro fra i Popoli li accompagniamo in questo loro percorso, come un buon papà segue i figli nel loro autonomo percorso di vita, con amore e usufruendo della maggiore esperienza. Laggiù mi chiamano "papà Leopoldo" e lo sono per loro. È stato proprio una grande soddisfazione percepire la loro profonda gioia nell'aver trovato in me (e in chi è con me) una guida che li segue e li incoraggia... standomene seduto a fianco, lasciandoli camminare per la loro strada. Ho parlato loro di te, di questo "zio Marco" che vorrebbe conoscerli e verrebbe a trovarli. Sono pronti ad accoglierti. E tu sei pronto ad andare a vivere un mesetto da questi tuoi nuovi nipoti che hanno un sacco di cose da farti scoprire sulla loro vita, sulla loro grinta "imprenditoriale", sulle varie "impossibilità" che incontrano nel realizzare i loro sogni, nel realizzare il "business plan" delle loro associazioni e delle loro imprese societarie - cooperative?

Leopoldo Rebellato



Progetti realizzati



L'orto scolastico

Fra le varie mansioni che ho come GTA (grande tecnico-animatore) formato da Incontro fra i Popoli c'è quella di **condurre le scuole a dotarsi di un orto scolastico**. Dapprima sensibilizzazione perché accettino la proposta, poi formazione perché la realizzino correttamente.

Io mi sono accollato l'accompagnamento di dieci scuole primarie. Anche se sono molto giovane, ho accostato con grinta i direttori e gli insegnanti, aggiungendo una buona dose di umiltà e gentilezza. E ho ottenuto! E sono fiero di me!

L'iniziativa si iscrive in un programma di educazione sociale a partire già dalla giovane età delle nuove generazioni, sia per **valorizzare il mestiere di "agricoltore"**, che da noi è ancora la base della società, anche se molto disprezzato, sia per **promuovere la protezione dell'ambiente**.

Noi diciamo "Orto scolastico", che però può includere varie attività: **culture orticole, vivai di piante antierosive, da frutta, da legna da ardere e da costruzione, e anche piccoli allevamenti di animali da carne**.

La mia migliore riuscita è stata la scuola primaria Kimuka del paese Runingu a 20 km da Uvira, che ha 289 alunni, 6 insegnanti e 1 direttore. Ci sono an-

dato più di dieci volte. Dapprima hanno creato un "Comitato Orto Scolastico" composto dal direttore, un insegnante eletto dagli insegnanti, un alunno eletto dagli alunni, un genitore eletto dagli altri genitori. Questo Comitato si è dato un presidente: hanno scelto il giovane di 14 anni.

Con il concorso di tutti gli alunni, maschi e femmine insieme, con l'aiuto dei genitori e la guida degli insegnanti, questa scuola ha avviato un **vivaio di piante di eucalipto**, che cresce veloce e dà ottima legna da ardere. Hanno fatto germogliare 1.000 semi, che sono divenuti alberelli. 750 li hanno venduti ottenendo **un beneficio di 75.000 franchi cfa**, 250 li hanno piantati nel terreno della scuola come protezione ambientale.

I 75.000 franchi sono stati utilizzati come segue:

- copertura delle spese scolastiche di 30 bambini figli di famiglie molto povere;
- acquisto di medicinali base per pronto intervento sanitario a scuola;
- avvio di un mini vivaio per altri 250 m² del cortile della scuola;
- acquisto di materiale didattico (6 scope, 3 libri, 12 scatole di gessi da lavagna);
- riparazione dei banchi rotti.

Concludo segnalando che gli alunni sono stati così contenti di questa iniziativa concreta, che 183 fra loro hanno piantato alberi attorno alle loro case, per un totale di 256 alberi e 7 alunni hanno avviato a domicilio l'allevamento di conigli.

Amuri Pascal



Amuri Pascal Damas
di Uvira (Congo RD)

20 anni, tecnico-animatore
dell'Associazione Bambini
e Ragazzi lavoratori (AEJT)



I grandi tecnici-animatori formati da Incontro fra i Popoli in visita all'orto scolastico di Runingu. Pascal è il terzo da destra e al suo fianco c'è il ragazzo presidente del Comitato Orto Scolastico.

Progetto "Centro Stefano Amadu"

Dove?	Congo R. D., regione: Sud Kivu, città: Uvira (lago Tanganica)
In favore di chi?	Associazione di Ragazzi e Giovani Lavoratori (AEJT) di Uvira
Che cosa?	Costruzione di un centro polivalente
Costi?	Terreno: 50.000 €, costruzioni: 132.000 €

Uvira

SITUAZIONE

Tutto l'est del Congo, di cui la regione Sud Kivu ne è una parte, è soggetto da oltre vent'anni a violenze e massacri; secondo l'ONU più di ogni altra parte del mondo (dieci milioni di morti, centinaia di migliaia di sfollati). Il suo sottosuolo è ricchissimo dei minerali fondamentali per le tecnologie elettroniche, in particolare niobio e tantalio (coltan). Questo genera desertificazione antropica delle zone più strategiche, ottenuta con massacri e fughe di massa, schiavizzazione nelle miniere, esplosione demografica delle città (Uvira in 20 anni è passata da centomila a un milione di abitanti), scompensi economici e sociali, miriadi di bambini e ragazzi soldato e di strada.

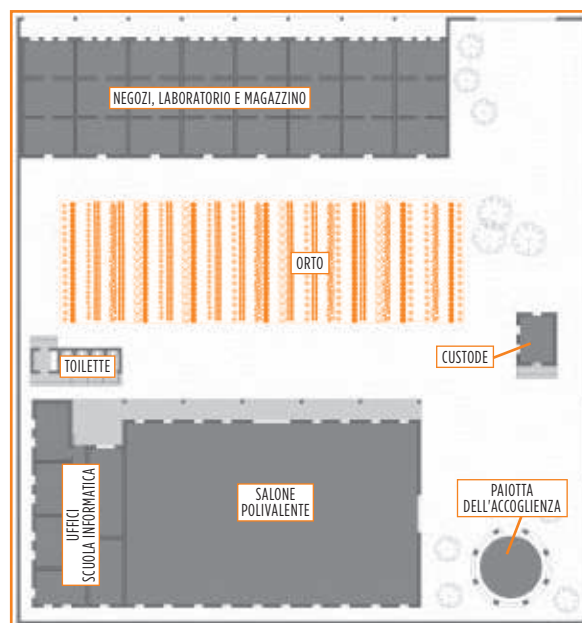
L'ASSOCIAZIONE DEI RAGAZZI E GIOVANI LAVORATORI (AEJT)

Nei primi anni 2000 nelle principali città del Sud Kivu (Goma, Bukavu, Uvira) centinaia di adolescenti, aiutati da adulti congolese di buona volontà e qualche missionario italiano, trovandosi nell'impossibilità di frequentare la scuola e dovendo scegliere fra arruolarsi nell'esercito (bambini soldato) o vivere nelle strade rubacchiando o asservendo sfruttatori senza scrupoli, si sono uniti in gruppi di mestiere (calzolai, sarti, falegnami, carpentieri, agricoltori, piscicoltori, ambulantisti, ecc.).

Hanno approfittato dell'eventuale formazione professionale, seppure rudimentale, fortuitamente acquisita da qualcuno di loro. I vari gruppi di mestiere poi si sono calamitati fra loro, formando delle federazioni, le AEJT, polo di attrazione per altri bambini e adolescenti in difficoltà e strutture di difesa dei diritti dei minori.

L'AEJT DI UVIRA

L'AEJT di Uvira, più che le altre AEJT, ha preso rapidamente il volo verso una decisa strutturazione interna. Ora è costituita da 14 cooperative, 240 ragazzi e ragazze 8-25enni. L'équipe dirigente è seria, competente, coesa, dinamica. Incontro fra i Popoli l'ha costituita capofila del nascente coordinamento fra le AEJT di Uvira, Goma, Bukavu, Kalemie.



IL "CENTRO STEFANO AMADU"

L'AJET-Uvira sente l'esigenza di avere una sede tutta sua e delle strutture funzionali alle sue cooperative e all'autofinanziamento. I ragazzi dell'AJET-Uvira vogliono intitolare questo centro ad un giovane italiano, Stefano Amadu, che nella sua breve vita terrena ha rinunciato al suo lavoro per andare ad aiutare in un altro paese i bambini e ragazzi emarginati. Otto le tappe per la realizzazione del Centro:

- 1 acquisto del terreno** (45x42 m) già individuato e acquistato grazie alla donazione di un cittadino italiano [50.000 €]
- 2 progetto dell'opera** concepito dai giovani dell'AEJT assieme a IfP e disegnato gratuitamente da un'architetta italiana
- 3 costruzione dell'edificio** sede dell'associazione (14x7 m: uffici, sala riunioni, sala-scuola di informatica), paiotta di accoglienza (Ø 6 m) e toilette esterne, già in costruzione grazie alla donazione di un cittadino italiano [25.000 €]
- 4 costruzione della recinzione** del terreno (162 m) e due cancelli di entrata da 6 m, già in costruzione grazie alla donazione di un cittadino italiano [25.000 €]
- 5 costruzione di una casetta per il custode** in fase di avvio grazie a varie donazioni [5.000 €]
- 6 avvio di un grande orto** al centro dell'apprezzamento del terreno (30x9 m), attività remunerativa per una nuova cooperativa, somma da reperire [2.000 €]
- 7 costruzione di un salone** (14x22 m) per le assemblee plenarie e l'autofinanziamento (matrimoni, convegni, feste varie), somma da reperire [35.000 €]
- 8 costruzione di otto negozi, con annesso laboratorio e magazzino merci** fronte strada principale, per le cooperative (sarti, fabbri, falegnami, negozi alimentari, ecc.), somma da reperire [5.000 €/ciascuno].



Il pozzo della misericordia

La gente di Oudda, un paesetto del Camerun nella zona torrida e secca vicino al lago Ciad, ha pianto di gioia nel sapere che proprio dal cattolico Vaticano veniva data la possibilità di avere un pozzo d'acqua a loro, quasi tutti musulmani. Per i 6.000 abitanti del paese le lunghe camminate all'unico pozzo più vicino e le file di taniche in attesa di essere riempite rimarranno solo un ricordo.

Nell'ambito del Giubileo della Misericordia, papa Francesco ha voluto stanziare una somma in favore dei più poveri del pianeta. Incontro fra i Popoli ha fruito di 5.000 € che, sommati ad altri 500 € ottenuti dalla raccolta di tappi di plastica ed offerti da persone generose, ha girato all'associazione camerunese ACEEN.

La costruzione del pozzo ha coinvolto l'intera comunità, che ha voluto seguire le varie fasi, dalla perforazione all'inaugurazione. Il momento di maggior gioia è stato quando la trivella, perforando il suolo ha fatto fuoriuscire un copioso getto d'acqua accolto come una benedizione.

"È un progetto benedetto da Dio – ci scrive Aboukar, giovane presidente di ACEEN, pure lui musulmano – per questo il capo villaggio e tutta la gente ha voluto sacrificare a Dio una capra prima di iniziare i lavori, per lodarlo, ringraziarlo e chiedergli che la trivella trovasse veramente l'acqua. E così è stato! Anche la ditta perforatrice, commossa dalla bontà di papa Francesco, ci ha fatto un prezzo di favore: meno della metà dell'ordinario. Così ce l'abbiamo fatta! Grazie, grazie, grazie!"



L'unico pozzo preesistente e la fila di taniche.



Scavo ultimato del nuovo pozzo e spurgo.



Costruzione del recinto di salubrità.



Pozzo ultimato.



È arrivata la moto per Pierre Shako

Abbiamo finalmente acquistato, con 3.600 €, una moto per Pierre Shako di Kinshasa (Congo RD).

Padre di famiglia, con un'impresa di falegnameria ben avviata, Pierre da decenni, si è dato come servizio sociale volontario quello di seguire i bambini poveri sostenuti da Incontro fra i Popoli nella megalopoli di Kinshasa. Oggi ne segue 19 nel loro percorso formativo (scuole primarie, superiori e università). Si occupa delle loro iscrizioni scolastiche, partecipa ai colloqui con i docenti, fornisce divise e materiale scolastico, sempre attento anche alle loro famiglie, che sono fra le più escluse. E questo l'ha sempre fatto spostandosi a piedi o usufruendo di moto taxi. Ora, con una moto tutta per lui, questa fatica e queste spese aggiuntive sono finite.

Grazie a chi con generosità ha sostenuto il progetto.





Progetto Penelope

Muungano vuol dire solidarietà.

Nella città di Goma (RD Congo), grazie all'associazione congolese *Muungano*, **i ragazzi esclusi** dai circuiti scolastici possono frequentare dei **corsi professionali per trovare un impiego e uscire dalla strada**. Quest'anno sono 290 i giovani che stanno già frequentando i corsi proposti, fra cui quello di sartoria. Negli ultimi anni molti di questi giovani formati hanno costituito gruppi di mestiere, cooperative.

Adesso Muungano ha bisogno di attrezzature e materiali.

Aiutaci a comprare nuove attrezzature e materiali per il corso di sartoria:

- con **100€** potrai acquistare una nuova macchina da cucire
- con **30€** potrai acquistare il materiale di base per un partecipante (fili, metro, forbici, stoffe, ...)
- con **15€** contribuirai all'iscrizione di un bambino povero per un anno intero.



Progetto doposcuola



A Beiuș, in Romania, molte famiglie vivono in condizioni di miseria ed emarginazione sociale e hanno grosse difficoltà a seguire i propri figli. Spesso **i ragazzi** frequentano la scuola la mattina e poi sono lasciati a loro stessi fino a sera.

L'associazione rumena Caminul Francesco sostiene un doposcuola pomeridiano: una trentina di bambini trovano **un pasto caldo, un luogo dove socializzare e un ambiente protetto in cui giocare e studiare**. Molti altri bambini bussano quotidianamente alla porta del centro, ma l'associazione non riesce a rispondere a tutte queste richieste.

Costi

- 400€** acqua, luce e gas per un mese di doposcuola
- 100€** materiale scolastico e ludico ricreativo per un mese di attività
- 60€** un pasto caldo per una settimana per tutti i bambini del centro.

Aiutaci a sostenere questa iniziativa!



Progetto biciclette

Sono molti i compiti che hanno **i giovani tecnici-operatori sociali** formati da Incontro fra i Popoli nelle zone est del Congo.

Ciascuno di loro segue 4-5 **gruppi di mestiere** formati da bambini, adolescenti e giovani, portandoli a definirsi come vere cooperative. L'aumento del reddito del gruppo permetterà a qualcuno di loro di andare a scuola. Ogni tecnico-animatore inoltre realizza un **corso di alfabetizzazione** per una ventina di giovani donne desiderose di uscire dall'ignoranza. Sensibilizza anche alcune scuole portandole a dotarsi di **un orto scolastico**. Infine, segue l'evoluzione psico-sociale e scolastica dei bambini inseriti a scuola e sostenuti a distanza da Incontro fra i Popoli. Tutti questi impegni comportano continui spostamenti, che i giovani animatori fanno a piedi o con moto taxi. **Se avessero una bicicletta ciascuno!** Ne abbiamo acquistate alcune (nella foto), ma i tecnici-animatori sono 15.

**Una buona bicicletta in Congo costa 120 .
Te la sentiresti di acquistarne una?**





ANNA RAFFAELLI di Padova
16 anni - partecipante
alla Settimana Giovani
Romania Stei (luglio '17)



Se tutti venissero, vedessero, ascoltassero

La Romania è un paese così ricco di storia e di cultura; mi sorprende che non lo sapessi! Mi affascina la sua storia così tremenda e come questo paese circondato da sventure si sia risollevato.

Mi rattrista pensare che l'Italia e gli altri stati europei più ricchi continuino ad essergli così ostili. **Se tutti venissero, vedessero e ascoltassero le tante storie che questo paese ha da raccontare, forse molti pregiudizi sparirebbero.**

Durante questa "Settimana Giovani Romania" ho avuto l'opportunità di conoscere dei rumeni, ascoltare le loro storie, conoscere il loro passato, sentire e cantare canzoni rumene, visitare una città rumena, andare al mercato, assaggiare i loro dolci, giocare con dei bambini, partecipare ad una messa in rumeno, entrare in una chiesa ortodossa, bere da una sorgente 'dei miracoli', indossare un abito tradizionale, entrare in una scuola rumena, incontrare una famiglia in povertà, un prete sposato con dei figli, un'anziana signora, un villaggio Rom, un sindaco. Non ho visitato la Romania; l'ho vissuta e me ne sono innamorata.

Maniche rimboccate



Tre mesi passano in fretta. Eccomi qui a salutare un paese che, che tu lo voglia o meno, finisce per lasciarti un pezzo di sé, a cominciare dalla terra rossa che ormai ha tinto tutti i vestiti! Torno a casa con la valigia piena di stoffe colorate, biglietti, foto, racconti, **storie che avrei preferito non sentire, accompagnate da tante altre che invece mi hanno parlato di chi la speranza e il sorriso li ha ritrovati.** È meraviglioso vedere come le tante piccole conquiste spesso si riescano ad ottenere grazie ad un piccolo impiego di mezzi e una buona dose di volontà e maniche rimboccate.

A poco a poco, o come si dice qui, "*pole pole*", una cultura di pace, uguaglianza e aiuto reciproco si sta facendo strada.

Nel "*Miyanzi michi?*" in lingua mashi, una delle parlate locali, c'è molto più del semplice "*Come va?*". Sono sottointese tutta una serie di domande che spaziano dal "*Come stai?*" al "*Hai bisogno di qualcosa? Posso esserti d'aiuto?*".

Lascio qui un buon numero di fratelli, sorelle, mamme e papà, una famiglia congolese pronta ad aprirmi la porta di casa e prendermi per mano.



SARA ZILIO
di Bassano del Grappa (VI)
21 anni - stagista di IfP
in Congo RD



CARMINE CAMPANELLI
di Pescara - 30 anni
stagista di IfP in Camerun



Culture divergenti

In Incontro fra i Popoli ho trovato la realtà che più rispondeva alla mia idea di cooperazione internazionale e di approccio alle tematiche dello sviluppo, sempre erroneamente semplificate dalle organizzazioni *mainstream* nel territorio africano. Ho vissuto a Maroua, nella regione estremo Nord Camerun, dove ho svolto le mie ricerche e incontrato partner di alto profilo professionale.

Fin da subito ho sposato la causa di Incontro fra i Popoli e recarmi in Camerun sotto la sua egida è stato sicuramente motivo di orgoglio nonché di stimolo a migliorarmi da ogni punto di vista: accademico, professionale e umano. Trovandomi in simbiosi con le finalità di questa Associazione, forte della mia preparazione accademica, nonché dalla mia abitudine alla ricerca e al "compromesso" tra valori ed espressioni culturali divergenti, affrontare la realtà camerunense e vivere *in toto* la sua quotidianità è stato naturale ed emozionante.

Si è trattato di svolgere un doppio ruolo: esportare me stesso, le mie capacità, idee, paure, ingenuità, errori e, allo stesso tempo, imbracciare lo scudo di Incontro fra i Popoli, uno scudo sul quale sono incisi rispetto, aiuto mirato e consapevole, **mission di infondere speranza e consapevolezza di quel che si ha e non dell'avidità del poter avere.**



ALICE ANDRETTA
di Cittadella (PD) - 22 anni
stagista di IfP in Congo RD



Occhi diversi

La mia esperienza in Repubblica Democratica del Congo? Un viaggio che mi ha avvicinato a una cultura tutta nuova. Ho camminato su terra rossa e terra nera, nel silenzio della natura e nel caos delle città, chilometri e chilometri in bus e in moto, su strade polverose, conoscendo **persone capaci di calore umano a me tutto nuovo e che mi chiamavano "sorella"**.

Ho visto con i miei occhi quanto IfP, Associazione che durante il periodo di conoscenza in Italia si era guadagnata la mia fiducia, sia realmente attiva e presente nei luoghi che ho visitato.

A Bukavu ho vissuto uno stage di un mese presso il PEDER, associazione congolese impegnata nel recupero dei ragazzi di strada. Sono stata accompagnata da professionisti che mi hanno coinvolta in tutte le attività dei quattro centri di accoglienza e recupero dei ragazzi di strada, attività possibili anche grazie al sostegno di IfP.

Ho partecipato ai corsi di alfabetizzazione e formazione dei ragazzi accolti, tolti dalla vita di strada e restituiti alla possibilità di un futuro diverso. Con gli animatori sono scesa nei quartieri più poveri e nella strada per avvicinare altri ragazzi, per la ricerca delle famiglie di quelli accolti e per la mediazione familiare, volta dove possibile al ricongiungimento.

L'affetto e il calore che si respirano nei centri, nella condivisione quotidiana con gli animatori e con i ragazzi, non mi ha mai lasciato tempo di pensare alla lontananza da casa.

Consiglio calorosamente ai giovani come me di vivere una tale esperienza che mi ha fatto tornare a casa con un bagaglio personale più ricco e la capacità di guardare alle cose con occhi diversi.

Stesso cuore



A Butea con i bambini e i vecchietti. Ho scoperto questo mondo piano piano, lasciandomi coinvolgere e travolgere! Non è stato semplice: paura di sbagliare, di non riuscire a comunicare e farmi capire, di non sapere come approcciare i bambini e le attività del centro.

Più che un posto nuovo, all'inizio ho visto un posto diverso da quello che i miei occhi europei occidentali sono abituati a vedere nella quotidianità. Mi sentivo perduta, immersa in una realtà che non mi apparteneva e mi chiedevo: "Perché sono qui?".

Poi realizzavo che **riuscivo a strappare un sorriso a uno dei bambini del centro, a far mangiare un anziano lasciato solo, a dare un po' di me stessa a persone nel bisogno** e capivo il valore di quello che ricevevo da queste persone!

La diversità fa sempre paura, ma qui in Romania ho sfatato il mito che quelli che noi consideriamo altri sono diversi da noi: hanno il nostro stesso cuore, pronti ad esserci in qualunque momento.



VALENTINA CERBONE
di Salerno - 25 anni
stagista di Incontro fra i Popoli
in Romania



NUOVA SOCIA

Cari amici di Incontro fra i Popoli,
questa piccola lettera è per ringraziarvi.

Grazie per avermi fatto conoscere la vostra realtà fatta di umiltà e impegno costante, per avermi insegnato il valore bellissimo della sobrietà che va di pari passo con la vostra ricchezza d'animo, per la trasparenza di pensieri, parole e azioni, per la dedizione, l'impegno e la creatività che mettete in ogni esperienza, per la lotta contro l'ingiustizia, quella attiva, quella quotidiana, quella che non chiude gli occhi o si piega di fronte all'ingiusto che ci appare più forte e fa paura. Grazie per avermi insegnato tanto. Chiedo di poter entrare come socia nell'Associazione Incontro fra i Popoli.

Stefania Gazzea

Un colpo d'ala sui valori
che reggono l'impegno sociale
di Incontro fra i Popoli
e sui parametri imprescindibili
del suo operare

- Solidarietà** è empatia verso il prossimo
Cooperazione è lavorare insieme per un bene comune
Condivisione è aiutare il prossimo non secondo le nostre possibilità, ma secondo le sue necessità
Partenariato è condivisione di competenze e responsabilità, con uguaglianza di potere (unione e osmosi di differenti ricchezze)

Ogni intervento di sviluppo e crescita presso altri paesi, altri popoli:

GENERA SOTTOSVILUPPO SE	GENERA SVILUPPO SE
è concepito e gestito da enti esterni	è concepito e gestito <i>in primis</i> dai beneficiari
è volto a risolvere problemi	è volto a facilitare processi
parte da input esogeni	parte da input endogeni
non vede e non si avvale dei saperi locali	è realizzato con la società civile locale
privilegia l'uno o l'altro aspetto di crescita (non è olistico)	è orientato a generare insieme: equità sociale, crescita economica, durabilità ambientale, benessere fisico-psichico-sociale delle persone

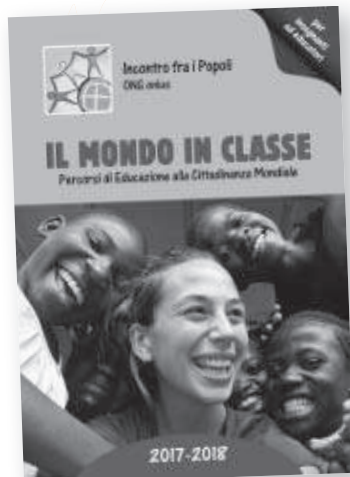
Educazione alla Cittadinanza Mondiale

Anche quest'anno il mondo entra in classe con le sue diversità di vita, culture ed esperienze messe in atto dai diversi popoli per rendere più bella la propria vita. L'incontro con gli altri basato sulla **conoscenza** e un **sano spirito critico**, permette di individuare gli ostacoli che soffocano i diritti e la dignità umana e di mettere in atto **fantasia** e **amore per la giustizia**, in modo da rimuoverli. Sempre più voi insegnanti ci chiedete di aprire la porta anche del mondo interiore dei nostri ragazzi, perché è dal quel micro mondo che si guarda agli altri, al senso della vita, alla conoscenza di sé e di chi ci vive accanto o a migliaia di chilometri di distanza.

Andiamo avanti, cari amici **insegnanti, genitori, educatori**, procediamo a testa alta sul binario della conoscenza con gli strumenti dell'educazione e dell'esempio per aprire nuovi orizzonti, così da trasformare il sogno di un mondo di pace in progetto, in realtà.

Chiamateci e saremo pronti a darvi una mano nei vostri percorsi di **Educazione alla Cittadinanza Globale**.

Maria Nichele



Il sultano e San Francesco

L'immagine del terrorista che ora ci viene additata come quella del «nemico» da abbattere è l'islamista fanatico che in nome di Allah uccide se stesso e migliaia di innocenti [...]. Dobbiamo però accettare che per altri il «terrorista» possa essere l'uomo d'affari che arriva in un paese povero del Terzo Mondo con nella borsetta non una bomba, ma i piani per la costruzione di una fabbrica chimica che, a causa di rischi di esplosione ed inquinamento, non potrebbe mai essere costruita in un paese ricco del Primo Mondo. E la centrale nucleare che fa ammalare di cancro la gente che ci vive vicino? E la diga che disloca decine di migliaia di famiglie? O semplicemente la costruzione di tante piccole industrie che cementificano risaie secolari, trasformando migliaia di contadini in operai per produrre scarpe da ginnastica o radioline, fino al giorno in cui è più conveniente portare quelle lavorazioni altrove e le fabbriche chiudono, gli operai restano senza lavoro e non essendoci più i campi per far crescere il riso, muoiono di fame? Il terrorismo, come modo di usare la violenza, può esprimersi in varie forme, a volte anche economiche. Sarà difficile arrivare ad una definizione comune del nemico da debellare. I governi occidentali oggi pretendono di sapere esattamente chi sono i terroristi e come vanno combattuti.

Tiziano Terzani - 7/10/2001, Corriere della Sera

Vieni a trovarci:

35013 CITTADELLA (Padova) - Italia
Contrà Corte Tosoni, 99

Raggiungici su facebook:

www.facebook.com/incontrofraipopoli

Visita il sito: www.incontrofraipopoli.it

Iscriviti alla newsletter:

<http://eepurl.com/PVJdz>

Dialoga con noi via skype:

Cittadella - Incontro fra i Popoli

Scrivici: info@incontrofraipopoli.it

Telefonaci: **+39 049 5975338** (è anche fax)

Codice fiscale: **920 450 40 281**

(utile per destinare il 5 per mille)

INCONTRO FRA I POPOLI

Il tuo contributo per migliorare il mondo

- Conto Corrente Postale: **IBAN IT61 F076 0112 1000 0001 2931 358**
(utilizza il bollettino postale che trovi all'interno della rivista)
- Conto Corrente Bancario: **IBAN IT56 H083 2762 5200 0000 0011 861**,
 "Incontro fra i Popoli", BIC: ROMA1TRXXX, Banca di Credito Cooperativo Roma.
- Conto Corrente Bancario: **IBAN IT08 R050 1811 8000 0000 0135 242**,
 "Incontro fra i Popoli", BIC: CCRTIT2T84A, Banca Etica succursale di Vicenza.



Fra i documenti che presenti al tuo CAF o consulente del lavoro che ti prepara la **dichiarazione dei redditi**, inserisci anche la ricevuta postale o bancaria dei versamenti che hai effettuato a Incontro fra i Popoli, perché, visto che l'associazione è ONG – onlus, le tue offerte sono **deducibili** dal reddito (art. 14, co. 1-6 del D.L. 35/2005) o **detraibili** dall'imposta (art. 15 co. 2 e 3 della L.96/2012).